

“I DELAIN SONO NATI DA UN PROCESSO AL DI LÀ DEL MIO CONTROLLO”

Martijn Westerholt ci racconta come è nata la sua band e cosa significa fare il tastierista in un gruppo symphonic metal

Gia tastierista dei Within Temptation (guidati da suo fratello Robert), Martijn Westerholt è ora nuovamente sulla cresta dell'onda con una band tutta sua, i Delain (il cui secondo album è stato recensito su AVF-BILD 37 a pagina 98). Lo abbiamo incontrato per porgli qualche domanda.

Redazione AVF-BILD: Quando hai deciso che i Delain sarebbero diventati una band permanente e non un gruppo estemporaneo?

Martijn Westerholt: Non è stata la decisione di un momento, ma un processo che si è sviluppato nel tempo, anche al di là del mio controllo. Quando abbiamo finito il primo album abbiamo deciso che avremmo suonato insieme per qualche data. Nel frattempo i problemi di salute che mi avevano spinto a lasciare i Within Temptation si sono in parte risolti, e mi sono accorto di poter suonare dal vivo più a lungo. Le poche date

sono diventate un tour, si è deciso di fare un secondo disco e mi sono ritrovato con una vera band per le mani.

AVF-BILD: Come vengono ripartiti i compiti all'interno della band.

MW: Io sono quello che prende le decisioni, ma non sono un dittatore: apprezzo il confronto con gli altri membri del gruppo e mi lascio ispirare da quello che propongono. Però la band non è una democrazia: questo porterebbe a compromessi, e compromessi non sono mai un bene per la qualità artistica.

AVF-BILD: Nei vostri dischi, alcuni pezzi chiave sono cantati da voci ospiti. Come affronti il problema dal vivo?

MW: In realtà non è un problema, perché tutti i brani sono stati composti per la voce di Charlotte Wessels. La gente pensa che sia lei a doversi adattare, ma in realtà è il contrario: sono stati i cantanti ospiti a dover cantare brani fatti per la sua voce, anche se ovviamente hanno poi dato il loro apporto creativo.

AVF-BILD: I vostri arrangiamenti sono molto complessi. Dal vivo riesci a suonare tutto quello che c'è sul disco?

MW: Sarebbe impossibile! Per fare il disco abbiamo utilizzato un 48 piste, e ci sono a volte quasi 200 parti strumentali! Dal vivo non posso fisicamente

suonare tutto, perciò alcune parti sono registrate su hard disk. Ma comunque io suono tutte le parti principali e ho sfrondata molto gli arrangiamenti, in modo che il 90% della musica si suona dal vivo e solo il 10% sia registrata: non mi piace che una parte eccessiva del suono sia affidata ai computer.

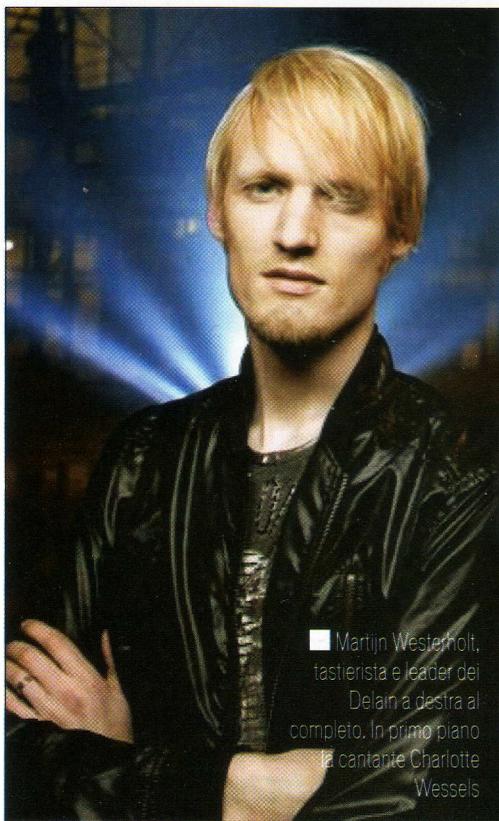
AVF-BILD: I suoni di pianoforte nel disco sono veri o campionati?

MW: Campionati. Oggi i computer possono creare suoni veramente realistici, e usarli per registrare è molto più semplice. Ciò non toglie che suonare lo strumento reale sia un'altra cosa, c'è anche un elemento romantico, e per il prossimo disco ho in programma, se sarà finanziariamente possibile, di usare un vero pianoforte e una vera orchestra.

AVF-BILD: Cosa ne pensi della musica dei Within Temptation di oggi? Ti piace ancora?

MW: Ovviamente io avrei fatto alcune cose diversamente, ma questo non toglie che la musica composta da mio fratello continui a piacermi. Molti mi chiedono se mi dispiace che la band abbia raggiunto un tale successo dopo che me ne sono andato, ma non vedo perché dovrei: ho lasciato il gruppo per cause esterne, e loro giustamente raccolgono il frutto di anni di duro lavoro. Io, da parte mia, sono contentissimo di avere un progetto personale in cui sono libero di esprimermi senza alcun limite.

[MP]



■ Martijn Westerholt, tastierista e leader dei Delain a destra al completo. In primo piano la cantante Charlotte Wessels

